

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - RM1E001004**

**SCUOLA ELEM.PARIT. BEATA P.E. CERIOLI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RM1E001004	Alto
RM1E001004	
5 UNICA	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RM1E001004	0.0	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RM1E001004	0.0	1.2	0.9	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di studenti appartenenti a etnie diverse (in prevalenza cinese) offre lo spunto per un confronto culturale continuo.</p> <p>Nell'anno corrente la scuola si è avvalsa dell'ausilio di una mediatrice culturale cinese, la cui presenza è confermata per i prossimi due anni.</p>	<p>La frequenza di alcuni bambini cinesi non è costante nel tempo e spesso vanifica gli sforzi profusi dalle insegnanti.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è collocata su un territorio che si caratterizza per la presenza di un importante sito archeologico (Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro e Mausoleo di Sant'Elena).</p> <p>La scuola si avvale di una costante collaborazione con la vicina parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro.</p>	<p>Si registra una scarsa attenzione da parte degli Enti comunali e provinciali riguardo alle esigenze della scuola.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture dell' edificio è alta in quanto è adeguata anche alle particolari esigenze degli alunni con disabilità. Sono presenti infatti sia un ascensore che un servoscala.</p> <p>L'istituto si avvale di strumenti di ultima generazione quali LIM, PC, televisori e di un'aula multimediale.</p> <p>La scuola ha investito in un sistema di antifurto per garantire una maggiore sicurezza.</p>	<p>Sarebbero necessarie risorse economiche stabili e adeguate da destinare alla manutenzione dell'edificio e di tutti gli strumenti in uso, considerando che le risorse a disposizione della scuola provengono esclusivamente dal contributo versato delle famiglie e dai proventi ministeriali non sempre puntuali.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

#### 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		6,3	9,9
	Da 2 a 3 anni		13,6	13,2
	Da 4 a 5 anni		9,1	10,1
	Più di 5 anni		71	66,8
Situazione della scuola: RM1E001004	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		9,1	13,1
	Da 2 a 3 anni		19,4	21,2
	Da 4 a 5 anni		16	14,4
	Più di 5 anni		55,4	51,2
Situazione della scuola: RM1E001004		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si avvale di personale docente giovane e in continua formazione(età media 45).</p> <p>Stabilità e continuità sono garantite da contratti a tempo indeterminato.</p> <p>I docenti sono tutti abilitati all'insegnamento e in maggioranza laureati,come si evince dai curricula depositati presso la segreteria.</p>	<p>Mancanza di personale abilitato al sostegno.Le insegnanti specialiste sono impegnate in più istituti scolastici.</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

"Corsi di Formazione per i docenti e il personale educativo"	Piano di Formazione Docenti per il triennio 2016-2019.pdf
--	---

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RM1E001004	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8



## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RM1E001004	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RM1E001004	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RM1E001004	4,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola perde raramente studenti nel passaggio da un anno all'altro.  Non si riscontrano casi di alunni non ammessi alla classe successiva.  I risultati scolastici si collocano nella fascia medio-alta.	Negli ultimi anni, soprattutto per cambio di domicilio o per problemi economici, si è registrata la perdita di alcuni studenti nel passaggio da un grado di scuola all'altro.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I criteri di progettazione e valutazione si sono rivelati validi per il raggiungimento del successo formativo. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati (cambio di domicilio e problemi economici). I risultati finali evidenziano una situazione positiva ed equilibrata da diversi anni.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RM1E001004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	73,8				n.d.	75,5				n.d.
RM1E001004	73,8	n/a	n/a	n/a	n/a	75,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RM1E001004 - 2 UNICA	73,8				n.d.	75,5				n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	74,8				7,8	74,6				17,6
RM1E001004	74,8	n/a	n/a	n/a	n/a	74,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RM1E001004 - 5 UNICA	74,8				6,9	74,6				16,0

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RM1E001004 - 2 UNICA	1	0	0	1	25	0	1	0	0	27
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RM1E001004	3,7	0,0	0,0	3,7	92,6	0,0	3,6	0,0	0,0	96,4
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RM1E001004 - 5 UNICA	1	3	5	3	12	0	1	0	2	22
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RM1E001004	4,2	12,5	20,8	12,5	50,0	0,0	4,0	0,0	8,0	88,0
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio in italiano e in matematica, in entrambe le classi, risulta superiore alla media nazionale e regionale.</p> <p>I dati registrati dall'ultima prova INVALSI risultano migliori rispetto a quelli degli anni precedenti.</p>	Lieve discrepanza dei risultati negli anni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il voto assegnato alla scuola è giustificato dal fatto che a tutti gli studenti viene garantito il raggiungimento dei basilari livelli di competenza.

Dalle ultime prove standardizzate nazionali si riscontrano punteggi superiori alla media, nazionale e regionale, sia in italiano che in matematica, anche se questo risultato è discontinuo.

L' assenza di classi parallele non consente, tuttavia, di misurare la varianza tra classi.

I risultati delle prove standardizzate superano quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile.

Nel tempo, la medie dei risultati ottenuti si è mantenuta costante.




## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'assegnazione dei voti di comportamento la scuola adotta tabelle di valutazione condivise e approvate collegialmente.</p> <p>I criteri declinati nella tabella di valutazione del comportamento riguardano tre ambiti: rispetto verso se stessi, verso gli altri e verso l'ambiente (vedi allegati).</p> <p>In presenza di episodi problematici la scuola predilige un approccio costruttivo piuttosto che sanzionatorio in accordo con le famiglie.</p>	<p>I livelli raggiunti non possono essere confrontati con quelli di altre sezioni, plessi o scuole dello stesso ordine non essendo ancora in rete con altre scuole.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli studenti dimostrano di aver raggiunto un livello più che soddisfacente nell' ambito delle competenze chiave e di cittadinanza. Valori quali l'uguaglianza, la giustizia la non violenza la non discriminazione e il rispetto della dignità umana sono parte integrante del progetto educativo della scuola che lavora in un contesto multietnico e giudica questi temi di primaria importanza per portare avanti un discorso di collaborazione e aiuto reciproco tra pari. Nessuna classe presenta concentrazioni significative di comportamenti problematici. La scuola adotta tabelle per la valutazione del comportamento collegialmente elaborate e condivise.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corso degli anni, la scuola si è sempre interessata a conoscere l'andamento scolastico a distanza.	La scuola non ha, al momento, documenti formali per la registrazione dei dati a distanza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dall'incontro con le famiglie degli alunni uscenti e con le segreterie delle scuole limitrofe, si evince un buon andamento generale. Al momento, però, non si hanno grafici o documenti formalizzati per la registrazione del processo scolastico.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
"Esiti degli scrutini"	Controllo Voti e giudizi.pdf
Progetto per sviluppo delle competenze:"L'Acqua è Vita"	Progetto Primaria Acqua.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti		4,7	5,6
	3-4 aspetti		4,1	6,2
	5-6 aspetti		24,7	20,8
	Da 7 aspetti in su		66,5	67,3
Situazione della scuola: RM1E001004	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RM1E001004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente		88,3	87,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente		89,9	86,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente		87,7	86,1
Curricolo di scuola per scienze	Presente		82,7	80,9
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente		80,4	79,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente		58,1	61,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente		83,8	79
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante		57	58
Altro	Dato mancante		9,5	10,3

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo elaborato e utilizzato dall' intero corpo docente è verticale per i due ordini di scuola: infanzia e primaria, risponde adeguatamente alle attese educative dell' utenza ed è finalizzato all' acquisizione delle competenze</p> <p>Sottintende l' importanza delle competenze trasversali avvalendosi della professionalità dei docenti specialisti (inglese, informatica, musica, ed. fisica).</p> <p>Si è rilevato che tutte le attività di ampliamento dell' offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto.</p> <p>Revisioni periodiche ne attestano l' efficacia.</p>	Per questa sezione non si rilevano punti di debolezza.

## Subarea: Progettazione didattica

## 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		46	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		7,9	8
	Prove svolte in 3 o più discipline		46	48,3
Situazione della scuola: RM1E001004	Prove svolte in 3 o più discipline			



## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova		48,9	44,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		6,5	4,3
	Prove svolte in 3 o più discipline		44,6	51,2
Situazione della scuola: RM1E001004		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le docenti effettuano bimestralmente la progettazione curricolare con revisioni annuali.  I docenti utilizzano ulteriori schemi di lavoro attraverso la progettazione di UDA bimestrali per testare il grado di adeguatezza della progettazione didattica.	La scuola non ha dipartimenti per la progettazione didattica, dato l'esiguo numero di docenti, anche se adeguatamente condivisa.

## Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la valutazione delle diverse discipline le insegnanti seguono criteri comuni elaborati e condivisi in collegio docenti.  I risultati degli studenti sono costantemente monitorati e utilizzati per ri-orientare le progettazioni (anche attraverso le UDA) a seconda delle esigenze del singolo.  Le insegnanti utilizzano prove standardizzate da somministrare in entrata e in itinere e in uscita per ciascuna classe per l'individuazione dei prerequisiti e l'impostazione della progettazione didattica pur non avendo all'interno della scuola classi parallele. Utilizzo di prove standardizzate.	Non si evincono punti di debolezza.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nel rispetto del quadro normativo di riferimento (Indicazioni 2012), la scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale, dopo un'adeguata formazione che ha coinvolto l'intero corpo docente.

Il curriculum è rispettoso delle esigenze del contesto scolastico e definisce profili di competenze di ciascuna disciplina, declinando obiettivi di apprendimento per i diversi anni di corso finalizzati al raggiungimento del traguardo delle competenze.

I criteri per la valutazione sono stati elaborati e condivisi collegialmente.

I docenti si sono organizzati in gruppi di lavoro per meglio monitorare progettazione didattica e valutazione e renderle sempre aderenti alle esigenze dell'utenza.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard		61,4	61,6
	Orario ridotto		18,8	18,6
	Orario flessibile		19,9	19,8
Situazione della scuola: RM1E001004	Orario flessibile			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RM1E001004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		60,9	54,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante		44,1	46,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente		4,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		22,3	16,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		6,1	6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RM1E001004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante		41,3	38,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante		69,8	70,1
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente		6,1	5,3
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		10,6	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		2,8	2,3

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola crea un positivo ambiente di apprendimento, in funzione di una didattica innovativa.</p> <p>La scuola è dotata di aule laboratori:Informatica, musica, grafico pittorico-manipolativo.</p> <p>La scuola incentiva in maniera decisa l'utilizzo di modalità didattiche multimediali, in particolare l'uso della LIM presente in ogni aula.</p> <p>Ogni aula risulta dotata di materiali per esperimenti scientifici, di una piccola biblioteca e materiali multimediali.</p>	<p>Manca il perfezionamento di un calendario per l' utilizzo del laboratorio di pittura.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dà ampio spazio all' utilizzo di nuove metodologie didattiche soprattutto per gli alunni con BES.</p> <p>Di rilevante importanza risulta l' utilizzo del "cooperative learning" in particolare in situazioni di lavoro con "classi aperte".</p>	<p>Mancano attività di potenziamento in alcune discipline.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

<b>Istituto:RM1E001004 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: RM1E001004 %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Nessun servizio di base	Due servizi di base		13,5	8,2
Un servizio di base			28,4	24,6
Due servizi di base			26,2	29,1
Tutti i servizi di base			31,9	38,2




## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RM1E001004 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato		83,8	78,1
Un servizio avanzato			15,4	18,2
Due servizi avanzati			0,7	3,4
Tutti i servizi avanzati			0	0,2

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone delle regole di comportamento condivise organizzate e riportate in attività didattiche, tenendo conto anche di situazioni individuali particolari.</p> <p>In presenza di episodi problematici la scuola predilige un approccio costruttivo piuttosto che sanzionatorio in accordo con la famiglia.</p> <p>Per la promozione di competenze sociali e civiche degli studenti la scuola ha attivato progetti quali: Educazione stradale, attività di comprovata efficacia per rafforzare il rapporto con la realtà territoriale e il progetto "Laudato sii" per promuovere la consapevolezza di essere parte integrante del mondo circostante e il rispetto verso la natura.</p> <p>Presenza di un referente psicologo per la gestione delle dinamiche emozionali-relazionali all'interno della classe.</p>	Per questa sezione non si rilevano punti di debolezza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola sfrutta in maniera più che adeguata la propria struttura e tutti gli spazi disponibili ad essa connessi, rispondendo in maniera appropriata alle esigenze di apprendimento della propria utenza.

L'organizzazione della metodologia didattica è calibrata in modo da rispondere alle esigenze degli alunni anche tramite il ricorso all'uso di nuovi linguaggi e all'apertura all'attualità. Spiccata è l'attenzione per le attività extrascolastiche, tenuto conto delle esigenze particolari di ogni singolo alunno e in relazione alla sua particolare situazione personale (particolare attenzione è indirizzata ai casi di disagio socio-economico delle diverse tipologie di famiglie, tenuto conto anche della composizione multi-etnica che caratterizza il territorio).

La scuola trova nell'esplicitazione, condivisione e riflessione sulle regole uno dei suoi cardini: i regolamenti e le norme sono stilati secondo modelli chiari e condivisi da tutte le componenti (docenti, alunni e genitori) e vengono utilizzati e presi a modello anch'essi come base dell'azione didattica, comune alle singole classi. La risoluzione delle conflittualità viene gestita in ambito collegiale e in accordo con le famiglie, risulta nella maggior parte dei casi risolutiva.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La costituzione di un gruppo di docenti "referenti BES": favorisce La progettazione di una didattica d'aula inclusiva degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>I Piani Educativi Personalizzati vengono utilizzati come strumenti di lavoro in itinere dalle insegnanti e hanno la funzione di documentare costantemente alle famiglie le strategie di intervento programmate per favorire l'integrazione e l'inclusione dell'alunno in difficoltà nel gruppo dei pari attraverso un processo di partecipazione e di comunicazione costante.</p> <p>La scuola si avvale di specifiche metodologie e di supporti informatici che permettono il rafforzamento del paradigma inclusivo degli studenti con bisogni educativi speciali:</p> <p>Apprendimento cooperativo,  Apprendimento fra pari (tutoring, lavoro in coppia),  Didattica laboratoriale,  Apprendimento costruttivo ed esplorativo (soprattutto l'utilizzo della LIM è risultato essere uno strumento compensativo di videoscrittura e realizzazione di schemi, mappe e tabelle).</p> <p>Per facilitare lo scambio relazionale con le famiglie cinesi la scuola si avvale della collaborazione in lingua cinese di una mediatrice culturale.</p>	<p>Per questa sezione non si evincono punti di debolezza.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RM1E001004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante		47,5	49,2
Gruppi di livello per classi aperte	Presente		8,4	12
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente		20,7	25,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante		29,1	32,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente		38,5	26
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente		51,4	48,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante		39,1	36,4
Altro	Dato mancante		5	3,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Una particolare attenzione viene prestata a quei soggetti che presentano fragilità o disturbi dell'apprendimento e che necessitano di un supporto educativo e significativo.

La scuola ha come obiettivo insegnare ai ragazzi un metodo di studio da far proprio e lo sviluppo di una maggior consapevolezza dei propri limiti e risorse. Attraverso verifiche strutturate si monitorano e valutano i risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà. PDP-PEI-PAI.

La scuola cerca di favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso la conoscenza degli alunni stessi e la presa in carico di ciascuno di essi, la progettazione curricolare, la valutazione formativa, apprendimento costruttivo ed esplorativo attraverso l'utilizzo della LIM, la cura di stimolazioni in cui gli alunni sviluppano conoscenze e abilità .

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da potenziare maggiormente gli interventi in funzione delle singole eccellenze.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio assegnato tiene conto di quanto il lavoro svolto dalla scuola sul tema dell'inclusione sia positivo ma da considerarsi perfettibile.

L'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali viene curata attraverso la realizzazione di efficaci attività differenziate. Attraverso piani didattici personalizzati sono definiti obiettivi specifici da raggiungere tenendo conto della strategia utilizzata dall'alunno nello studio e della strategia metodologica e didattica di più sicuro successo. Il tutto è costantemente monitorato e valutato.

L'assenza di insegnanti di sostegno non preclude agli insegnanti curricolari l'utilizzo di metodologie che favoriscono una didattica inclusiva con la realizzazione di percorsi formativi individualizzati, tesi ad aiutare il soggetto a sviluppare al massimo le proprie capacità e attitudini.

Si cerca quotidianamente di dare risposte precise ad esigenze educative individuali al fine di promuovere anche negli allievi in difficoltà crescita personale e sociale rendendolo protagonista dell'apprendimento.

La discreta presenza di alunni stranieri (in maggioranza cinesi), porta la scuola a promuovere attività su temi interculturali, finalizzate al rispetto e alla valorizzazione delle diversità.

Riguardo all'accoglienza dei bambini stranieri, molto altro si potrebbe fare, soprattutto per garantire un più rapido approccio alla lingua italiana da parte loro, viste le difficoltà legate alla comunicazione delle insegnanti con loro e le rispettive famiglie.

Interventi più specifici di potenziamento dovrebbero essere rivolti alla valorizzazione delle eccellenze, poiché non sempre le particolari attitudini disciplinari di alcuni studenti ricevono la giusta attenzione.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RM1E001004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente		90,5	89,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente		86,6	76,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente		88,8	88,6
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente		73,2	69,5
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente		55,9	68,5
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente		53,1	57,7
Altro	Dato mancante		10,6	6,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



<p>Le insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano più volte durante l'anno scolastico confrontandosi attraverso momenti di condivisione per promuovere la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.</p> <p>La scuola prepara occasioni di accoglienza (contatto con le persone, attività ludiche socializzanti con gli alunni delle prime, visita dei locali) rivelatesi utili a far conoscere il nuovo ambiente scolastico ai futuri studenti.</p> <p>La scuola attiva con i genitori degli alunni orientati al passaggio alla primaria, momenti di informazione, di confronto, di riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti educativi, emotivi, organizzativi...)</p> <p>Predisporre strumenti utili per l'osservazione degli alunni che passano dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria per l'individualizzazione precoce di difficoltà al fine di ricercare e sperimentare strategie d'intervento utili alla prevenzione (griglie di valutazione, fascicolo del bambino).</p> <p>L'assenza della scuola secondaria di 1° non preclude all'Istituto l'apertura verso le scuole secondarie limitrofe con le quali organizza attività e incontri.</p>	<p>La scuola monitora solo in parte i risultati raggiunti dagli studenti una volta usciti.</p>
--	--

### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Costruzione di una didattica orientativa fin dalla prima classe della primaria attraverso tipologie metodologiche diversificate affinché tutti possano sviluppare e capire il proprio sé, le proprie capacità per una scelta consapevole ed orientata al contesto sociale.	Non essendo presente la scuola secondaria di primo grado, la scuola organizza poche attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.
Organizzazione di visite guidate al fine di un incontro diretto con le scuole di ordine superiore.	

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?


Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Costruzione di una didattica orientativa fin dalla prima classe della primaria attraverso tipologie metodologiche diversificate affinché tutti possano sviluppare e capire il proprio sé, le proprie capacità per una scelta consapevole ed orientata al contesto sociale.</p> <p>Organizzazione di visite guidate al fine di un incontro diretto con le scuole di ordine superiore.</p>	<p>Non essendo presente la scuola secondaria di primo grado, la scuola organizza poche attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La continuità è garantita da un costante confronto tra insegnanti di gradi di scuola contigui. Grande attenzione si presta alla coerenza degli stili educativi che, attraverso una progettazione educativa e didattica condivisa, cerca di perseguire coerenti risultati di raccordo.

Avendo due gradi di scuola soltanto, l'attenzione è concentrata maggiormente sul passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, il tutto per garantire a ciascun bambino un percorso formativo unitario e attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

Tuttavia non viene trascurato il confronto con le più vicine scuole secondarie di primo grado.

Diverse sono le iniziative che promuovono interazioni tra i contesti educativi:

- Le feste (festa della famiglia, festa della campagna, l'orto a scuola);
- I progetti comuni (alimentazione, sicurezza) con mostre finali.

Attività organizzate con la collaborazione delle insegnanti specialiste che vedono protagonisti gli alunni delle classi degli anni ponte.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il progetto formativo, ispirato ai valori umani e cristiani e alla centralità dell'alunno, definisce con chiarezza la propria missione fondata e esplicitata nel POF, tali priorità sono condivise e valorizzate dalla comunità educante: docenti e famiglie.  Le famiglie ne sono a conoscenza anche attraverso il sito della scuola.	Per questa subarea non sono stati evidenziati punti debolezza.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' presente un calendario ben definito dello svolgimento degli impegni degli organi collegiali: consigli di classe, collegio di plesso, collegio unitario.  La scuola si avvale inoltre di un organico funzionale adeguato.	Le riunioni per la progettazione delle singole classi non seguono un calendario preciso e predefinito. Migliorare la continuità e la documentazione del monitoraggio.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All' interno della scuola c'è una suddivisione di compiti tra docenti gestiti della Coordinatrice delle attività didattiche educative.	Tenute in considerazione le risorse della scuola non si rilevano punti di debolezza.


##### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?  
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato .</p> <p>Particolare attenzione viene riservata ,oltre che alle persone, a mantenere sempre un ambiente pulito, curato e accogliente. Considerata la territorialità e l'incertezza delle possibilità economiche delle famiglia, la Scuola mira a investire le principali risorse nelle priorità: sicurezza, formazione docenti e materiali multimediali.</p>	<p>L'Istituto non può attuare e sviluppare tutti i progetti che reputa validi per non gravare sulle risorse economiche delle singole famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Durante l'ultimo collegio unitario di giugno e il 1 di settembre la Coordinatrice e l'equipe pedagogica individuano le priorità, organizzando un piano di azione per il raggiungimento di tali priorità.  
Il monitoraggio avviene durante i collegi docenti, i consigli di classe e diversi incontri extra.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RM1E001004 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5		3,66	3,77



## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RM1E001004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0		0,34	0,66
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0		0,26	0,22
Aspetti normativi	1		0,94	0,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1		0,55	0,44
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0		0,31	0,25
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1		0,4	0,41
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0		0,52	0,67
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0		0,03	0,03
Temi multidisciplinari	1		0,2	0,24
Lingue straniere	1		0,17	0,17
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0		0,19	0,2
Orientamento	0		0,02	0,06
Altro	0		0,4	0,41

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone percorsi formativi per i docenti calibrati in base alle esigenze e ai bisogni educativi ordinari e speciali degli alunni. In vista di ciò viene coinvolto l'intero corpo docente della scuola e alla base dello svolgimento curricolare viene saldamente tutelato il principio della continuità.</p> <p>Vi è un'attenzione continua nella proposta di corsi di formazione professionale e di aggiornamento e fondamentale risulta, a tale scopo, il supporto economico del Fonder.</p> <p>Le attività di aggiornamento sono indirizzate in prima istanza ai temi relativi alle strategie per la risoluzione delle situazioni di difficoltà DSA e BES, e di conflittualità emotiva fra gli alunni, in considerazione delle forti tensioni che caratterizzano gli alunni della scuola di oggi e, in particolar modo, dell'estrazione territoriale dell'utenza dell'istituto. Non di meno, in seguito, gli interventi di formazione si indirizzano agli aspetti legati all'uso delle tecnologie disponibili e alle competenze curricolari.</p> <p>L'istituto per tali iniziative di formazione si rivolge esclusivamente ad enti di comprovata professionalità pertanto i docenti acquisiscono metodologie qualitativamente apprezzabili e ne viene vagliata in sede collegiale la qualità della ricaduta nell'azione educativa secondo precise attività di verifica e riflessione a posteriori.</p>	<p>Per questa subarea non sono stati evidenziati punti di debolezza.</p>

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esperienze professionali, i curricula, le esperienze formative e le attestazioni dei corsi di aggiornamento frequentati, configurando una "banca dati" di competenze diversificate (vedi ufficio di segreteria in "cartelle personali staff e docenti").</p> <p>Le risorse umane vengono valorizzate mediante un impiego differenziato rispetto alle competenze, alle inclinazioni ed ai percorsi personali di ogni singolo docente.</p> <p>Non si ricorre ad una suddivisione estremamente gerarchica e personalizzata del personale in merito a singoli aspetti dell'azione specialistica in quanto tutti gli interventi e tutte le particolari attività strategiche vengono riportate alla riflessione e al vaglio della collegialità dei docenti.</p>	Per questa subarea non sono stati evidenziati punti di debolezza.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, in particolare durante i momenti di pianificazione ad inizio anno scolastico, favorisce l'organizzazione dei docenti in gruppi di lavoro per aggregazione spontanea: Gruppo piano di inclusione, Gruppo Valutazione, Gruppo compilazione RAV. Molte attività sono sviluppate in maniera progettuale e di laboratorio. Prevedono, pertanto, la compresenza di diversi docenti.</p> <p>I risultati delle attività progettate e realizzate grazie al lavoro di gruppo sono testimoniati da numerosi prodotti utili alla scuola quali test di verifica, percorsi didattici strutturati per favorire gli alunni portatori di BES, pratiche ed oggetti per attività didattiche di tipo manipolativo.</p> <p>Vi è la presenza di spazi polivalenti grandi (teatro, palestra attrezzata, campi da calcio, basket/pallavolo, parco giochi e area verde), sempre accessibili ai docenti, che favoriscono il ricorso a metodologie di gruppo. Adeguata è la condivisione di strumenti e materiali fra i diversi docenti.</p>	Per questa subarea non sono stati evidenziati punti di debolezza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola si propone come punto di riferimento per le famiglie del quartiere, pertanto sfrutta in maniera più che adeguata la propria struttura e tutti gli spazi disponibili ad essa connessi, rispondendo in maniera appropriata alle esigenze della propria utenza.

L'organizzazione della metodologia didattica è calibrata in modo da rispondere alle esigenze degli alunni anche tramite il ricorso all'uso di nuovi linguaggi e all'apertura all'attualità. Spiccata è l'attenzione per le attività extrascolastiche, tenuto conto delle esigenze particolari di ogni singolo alunno e in relazione alla sua particolare situazione personale (particolare attenzione è indirizzata ai casi di disagio socio-economico delle diverse tipologie di famiglie, tenuto conto anche della composizione multietnica che caratterizza il territorio).

La scuola trova nell'esplicitazione, condivisione e riflessione sulle regole uno dei suoi cardini: i regolamenti e le norme sono stilati secondo modelli chiari e condivisi da tutte le componenti (docenti, alunni e genitori) e vengono utilizzati e presi a modello anch'essi come base dell'azione didattica, comune alle singole classi. La risoluzione delle conflittualità viene gestita in ambito collegiale e risulta nella maggior parte dei casi risolutiva.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete		70,6	65,7
	1-2 reti		19,8	26,8
	3-4 reti		6,2	5,9
	5-6 reti		1,1	1
	7 o piu' reti		2,3	0,6
Situazione della scuola: RM1E001004		Nessuna rete		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila		90,7	90,1
	Capofila per una rete		9,3	8,6
	Capofila per più reti		0	1,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RM1E001004	Dato mancante			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura		51,9	45
	Bassa apertura		1,9	2,2
	Media apertura		3,8	10,5
	Alta apertura		42,3	42,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RM1E001004	Dato mancante			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RM1E001004 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	Dato mancante		18,5	20,3
Regione	Dato mancante		13	14,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	Dato mancante		7,4	16,9
Unione Europea	Dato mancante		16,7	4,9
Contributi da privati	Dato mancante		1,9	8,1
Scuole componenti la rete	Dato mancante		31,5	30,1

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RM1E001004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	Dato mancante		73,2	66,2
Per accedere a dei finanziamenti	Dato mancante		74,3	66,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	Dato mancante		95	93,9
Per migliorare pratiche valutative	Dato mancante		74,9	68,5
Altro	Dato mancante		77,1	68,6



## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RM1E001004 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	Dato mancante		27,8	16,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	Dato mancante		14,8	11,2
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Dato mancante		57,4	37,7
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Dato mancante		20,4	14
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	Dato mancante		25,9	19
Progetti o iniziative di orientamento	Dato mancante		5,6	6,5
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Dato mancante		5,6	5,7
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Dato mancante		7,4	13,2
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	Dato mancante		0	1
Gestione di servizi in comune	Dato mancante		7,4	3,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	Dato mancante		3,7	4,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Dato mancante		27,8	22,9
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	Dato mancante		7,4	6,5
Valorizzazione delle risorse professionali	Dato mancante		7,4	1,6
Altro	Dato mancante		3,7	6,5

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo		39,4	34,1
	Bassa varietà (da 1 a 2)		29,1	27,2
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)		28	31,4
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)		3,4	6,8
	Alta varietà (piu' di 8)		0	0,5
Situazione della scuola: RM1E001004		Accordi con 1-2 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RM1E001004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante		14	17,5
Universita'	Dato mancante		33,5	33,3
Enti di ricerca	Dato mancante		7,3	4
Enti di formazione accreditati	Presente		24,6	22,5
Soggetti privati	Dato mancante		6,7	11
Associazioni sportive	Dato mancante		21,8	27,5
Altre associazioni o cooperative	Presente		34,6	35,3
Autonomie locali	Dato mancante		10,6	31,2
ASL	Dato mancante		8,9	14,7
Altri soggetti	Dato mancante		7,3	10,2

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RM1E001004 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante		33,5	39,6

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RM1E001004 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RM1E001004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	87		40,87	40,33

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a degli incontri informali con le scuole paritarie limitrofe.</p> <p>Nonostante la scuola non abbia rivestito ruoli formali di concerto con le strutture di governo territoriali, essa riveste un ruolo di primaria importanza e di modello per il territorio in cui opera.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni permette una maggiore e più ricca articolazione delle attività progettuali e curriculari. Molto importante ai fini dell'educazione civica risulta il rapporto con il Corpo di Polizia Municipale.</p>	<p>La scuola auspica un inserimento all'interno di una rete di scuole paritarie presenti nel territorio.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione		17,4	18,6
	Medio - basso livello di partecipazione		22,8	23
	Medio - alto livello di partecipazione		43,1	40,7
	Alto livello di partecipazione		16,8	17,6
Situazione della scuola: RM1E001004 %		Alto livello di partecipazione		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola utilizza con frequenza strumenti on-line per le comunicazioni con le famiglie (posta elettronica e sito)


Il coinvolgimento delle famiglie è decisamente influente nell'articolazione dell'offerta formativa: i genitori condividono in maniera partecipe l'offerta didattica della scuola, e la loro presenza in momenti decisivi o di conclusione delle attività rafforza il legame fra le due agenzie formative.

Per alcune attività che puntano al potenziamento delle abilità trasversali, la scuola coinvolge e rende partecipe la componente dei genitori. Le attività teatrali e la festa della Famiglia (che coincide con un momento conclusivo di fondamentale importanza nell'anno scolastico) rappresentano due attività in cui le famiglie rivestono un ruolo di primo piano.

La definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica, è appannaggio esclusivamente della scuola, attraverso il consiglio d'istituto la condivisione si realizza in maniera decisamente partecipe e la componente genitoriale può influire sulla proposta di determinati aspetti.

Per questa subarea non sono stati evidenziati punti debolezza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola collabora con soggetti esterni. Tali rapporti integrano in modo adeguato l'offerta formativa in determinate attività legate ad alcuni assi cognitivi. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Il rapporto scuola-famiglia si estrinseca a vari livelli e permette la condivisione e la riflessione degli aspetti di regolamentazione così come la cooperazione in determinate attività progettuali e curriculari.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi



"Incontri collegiali"

Date degli incontri dei docenti.pdf



## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1- Miglioramento dei risultati complessivi nelle prove standardizzate nazionali 2- Maggiore costanza dei risultati negli anni	1- Al termine dei tre anni ottenere una minore disparità dei risultati anche tra alunni appartenenti a diversi background socio-economici. 2- Monitorare ogni anno se i risultati attesi rimangono costantemente a livelli superiori.
	Competenze chiave europee	Sviluppo della persona intesa nella sua totalità, al quale offrire gli strumenti per una consapevolezza si sé, dell'altro e del mondo circostante. Recupero, in ogni occasione di vita del bagaglio culturale ed emozionale interiorizzato durante la condivisione scolastica.	Acquisizione di fiducia nei propri mezzi e capacità di risolvere i conflitti. Partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e lavorativa.
	Risultati a distanza		




#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Vista la problematicità della società attuale, si ritiene di fondamentale importanza l'educazione alla cittadinanza e al rispetto dei valori sociali, umani e cristiani.

Inoltre vista la lieve discrepanza, negli anni, tra i risultati delle prove standardizzate nazionali, ci si propone un consolidamento in italiano e matematica attraverso compiti di realtà; ciò permetterà una didattica più individualizzata e vicina al vissuto degli alunni.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	Doposcuola con rinforzo in italiano e matematica; Migliore suddivisione degli spazi;

		Azioni di ausilio dei bambini di quinta nei confronti di bambini sotto forma di attività progettuali;
	Inclusione e differenziazione	1- Rafforzare gli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento in italiano e matematica nella scuola primaria. 2- Utilizzare maggiormente le tecniche didattiche adeguate ad alunni con BES. 3- Continuare nella strategia già avviata nella costruzione di una cultura inclusiva nella nostra scuola.
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Corsi mirati all' aggiornamento e potenziamento in matematica italiano, inglese secondo le attitudini dei singoli docenti. Maggiore condivisione dei criteri di valutazione tra le varie classi e scambio tra insegnanti nelle classi per promuovere compiti di realtà a seconda
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Mantenere la figura di un mediatore culturale per migliorare la comunicazione con le famiglie dei bambini di nazionalità cinese. Coinvolgere le famiglie straniere nella vita scolastica per raggiungere un livello più alto d'integrazione della nostra comunità nel territorio. Attuare progetti che mirino a inserire gli alunni nella realtà circostante anche attraverso l'ausilio delle professionalità di alcuni genitori.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Stabilire rapporti di dialogo sereni e comprensivi con la popolazione del nostro quartiere prevalentemente cinese.

Mantenere costante l'uso di tecniche didattiche adeguate agli alunni con BES, per favorire le giuste condizioni per il benessere psico-fisico degli alunni ed evitare l'insuccesso formativo.